

Franz Joseph Haydn

L'ANIMA DEL FILOSOFO

ossia

Orfeo e Euridice

Dramma per musica in cinque atti

Libretto di Carlo Badini

PERSONAGGI

Creonte <i>sua figlia</i>	<i>Basso</i>
Euridice <i>sua figlia</i>	<i>Soprano</i>
Orfeo <i>cantore tracio</i>	<i>Tenore</i>
Plutone	<i>Basso</i>
Un Genio <i>messaggero della Sibilla</i>	<i>Soprano</i>

4 seguaci di Creonte; un guerriero di Arideo; amorini, vergini, uomini, ombre infelici, furie, Baccanti, coro.

Composto nel 17912

Prima rappresentazione

Firenze, Teatro della Pergola, 9 giugno 1951

[N° 1 – Ouverture]

ATTO PRIMO

Scena I°

Orrida selva montuosa

Euridice, Coristi, poi mostri

[N° 2 – Recitativo accompagnato]

EURIDICE

Sventurata, che fo? Dove mi aggiro?
Invan cerco involarmi alle mie pene.
Mille foschi pensieri
M'annuvolan la mente ad ogni istante,
E ciascheduno d'essi
Forma un atro vapor a me d'intorno,
Che mi nasconde il giorno
E la ragion m'oscura.
E per mia maggior sciagura
Il mio povero cor languisce oppresso
Fra le smanie d'amor nell'agonia
Di morte, e mai non muore.

[N° 2b – Coro con solo]

CORISTI

Ferma il piede, o principessa!
Nell'orror di queste selve
Più feroci delle belve
Troverai gli abitor.

EURIDICE

Deh, per pietà lasciatemi! Non voglio
Che me stessa compagna al mio cordoglio.

CORISTI

Torna, torna alla reggia!
Involati al perielio
Che ti sovrasta. Pensa
Ch'infestan questa piagge
Mostri in sembiante umano, alme selvagge.
Vedi costor che scendono dal monte!
Fuggi, fuggi, ché imbelli
Noi siamo alla difesa.

(Partono)

[N° 3° – Recitativo accompagnato]

EURIDICE

Che chiedete da me? Che mai bramate?
Di quell'inafausta pira
Ben riconosco il barbaro disegno.
Già nell'ara d'amore
In solenne olocausto arse il mio core.
A nuovo sacrificio
Di andar io non pavento.
Morasi pur. Nella proterva sorte
Pena non à. Non ha terror di morte
La semiviva amante;
È facile morir al cor spirante.

[N° 3b – Aria]

EURIDICE

Filomena abbandonata
Sparge all'aure i suoi lamenti,
E le note sue dolenti
Mai non trovano pietà.

Così mesta abbandonata
Spiego al ciel l'affanno mio;
E per me sol cresce, oh dio!
Del destin la crudeltà.

Scena II°

Orfeo, Coristi (I, II, III) e detti

[N° 4 – Recitativo]

UN CORISTA

Cieli! Soccorso! Aita!

UN ALTRO

Vieni, misero Orfeo!
Involva il tuo tesoro
Di disperata morte al fiero artiglio.

UN ALTRO

Per lei che far possiam? Numi, consiglio!

ORFEO

Euridice, ove sei? Che miro, oh dio!

EURIDICE

Adorato mio ben, idolo mio!

ORFEO

Fermatevi, crudeli!

EURIDICE

Ah, difendi il tuo bene!

ORFEO

Cara Euridice, oh pene!

Recate a me la cetra.

Uditemi, infelici,

Della ragion, della virtù nemici

Non meno che di voi stessi.

Qual insano furor, qual rio disegno

Può mai disumanarvi a questo segno?

In quel caro sembiante,

In quelle vaghe luci

Tutti son dei numi pregi accolti;

E voi volete, o stolti,

La ferocia accoppiando

A reo fallace zelo,

Al ciel sacrificar l'istesso cielo?

A sì malnato, e così vano intento

Ponga ragion il freno.

[N° 5a – Recitativo accompagnato]

ORFEO

Rendete a questo seno

Il core del mio cor, l'anima mia.

Dell'insensate belve

L'amoroso desio

Domar suole il furor: le tigri istesse,

Di sangue umano ingorde,

Ai sospiri d'amor non son mai sorde.

[N° 5b – Aria]

ORFEO

Cara speme! Alme di scoglio!

Chi spiegar può il mio cordoglio?

Ah, voi fate in un sol punto

Mille morti a me provar!

Euridice! Per pietà! Cara speme!

Per pietà del mio tormento

Geme l'onda e freme il vento;

Nelle selve impietosite

Sento l'eco risuonar.

[N° 6 – Recitativo]

UN CORISTA

O prodigio, o stupor, portentoso raro!

Rozzi petti di ferro e cor d'acciaro

Dell'armonia celeste ha il sacro foco

Intenerito, ed Euridice è salva.

EURIDICE

Nume de' miei pensieri, amato Orfeo!

Ben posso dir che la mia vita sei,

Se la vita ti deggio e i giorni miei.

ORFEO

Se col mio canto i giorni tuoi salvai,

Con gli amorosi rai,

Co' tuoi dolci sorrisi,

Co' cari amplessi tuoi, bella Euridice,

Tu rendi appieno l'anima mia felice.

[N° 7 – Coro]

CORISTI

O poter dell'armonia!

La favella degli dei

Ed il nettare tu sei

Dell'afflitta umanità.

Scena III°

Reggia

Creonte, Coristi (I, II, III)

[N° 8 – Recitativo]

CREONTE

Ah, chi sa dirmi dove il piede errante

Volga di questo cor l'ultima speme,

La mia figlia adorata?

CORISTA

Confortati, signor, l'abbiam trovata.

CREONTE

Ditemi, dove? Oh dei!

Narratemi che fu!

CORISTA

Dagli imenei
Dell'odiato Arideo
Euridice fuggendo
In tenebrose selve
Ed incognita piaggia,
Ove dimora sol gente selvaggia,
Sventurata inoltrassi.
Stavan costor intenti
D'innocente donzella
A far con crudo e disperato esempio
Sull'altar delle furie orrido scempio.
Euridice mirando
Di sua beltade i singolari pregi,
Invece d'ammollir quei cori alpestri
Più la ferocia lor rese sfrenata.
Né vittima più rata
Né più degna di lei
Cedettero agli dei
Poter offrir; e il sanguinoso rito
Stavan per cominciar, quando opportuno
Giunse il flavo cantor divin, l'amico Orfeo.
Co' suoi canori accenti
In quell'alme impietose, o meraviglia,
Destò pietade, e ti salvò la figlia.

CREONTE

Numi, che ascolto!

UN ALTRO CORISTA

A caso
Tu desti a lei la vita;
Ma la virtù d'Orfeo,
La sua possente lira,
È cagione ch'Euridice ancor respira.

UN ALTRO CORISTA

Esse in consorte il brama.
Ai voti suoi oppor più non ti puoi.

CREONTE

La mia real promessa ad Arideo
Serbar io pur vorrei;
Ma 'l destino resiste ai voler miei.
Sventurati mortali!
Orgoglioso il destin impenna l'ali,
E incontrar poi gli avviene,
Pria che giunga al suo fin, mille catene.

[N° 9 – Aria]

CREONTE

Il pensier sta negli oggetti;
Da lor nasce ogni desio.
Son tiranni i nostri affetti,
E vantiamo libertà.

Così augel talor si crede
Di spiegar all'aure il volo;
E 'l meschino, avvinto al piede.
Serba un laccio, e non lo sa.

(parte)

Scena IV°

Orfeo, Euridice, poi Creonte

[N° 10 – Recitativo]

ORFEO

Grazie agli dei, sereno
Il cielo alfin per noi
Risplende.

EURIDICE

Alfin risorge l'alma oppressa.

ORFEO

Il genitor s'appressa.

EURIDICE

Padre.

ORFEO

Signor.

CREONTE

Sorgete.

EURIDICE

Il nostro amor...

CREONTE

Non più. Congiunge il cielo
I cori, e disunirli a noi non lice.
Le tue amoroze brame, i voti tuoi
Propizio il ciel secondi.
Avventuroso il talamo ti sia.
La tua felicità sarà la mia.

EURIDICE

Le nostre destre unite
Saran, finché le stelle
Spirar aure vitali
A noi concederanno, idolo mio.

ORFEO

Ma saran alme unite oltre l'oblio.
Pria ch'io cessi d'amarti,
Arderà il gel, saran le fiamme argenti.

EURIDICE

Al dolce suon de' tuoi soavi accenti
Si dilata il mio core.
Rapita io sono in estasi d'amore.

ORFEO

Spiegare non ti pon gli accenti miei,
Quanto diletta e cara a me tu sei.
Dirti solo poss'io
Che senza te saria
Sventurata anche in ciel l'anima mia.

[N° 11 – Duetto]

ORFEO

Come il foco allo splendore
A te unita è l'alma mia.
Il mio cor dal tuo bel core
Mai diviso non sarà.

EURIDICE

Se per me tu senti amore,
Per te avvampa l'alma mia.
Il mio cor dal tuo bel core
Mai diviso non sarà.

ORFEO

Caro nume sospirato.

EURIDICE

Caro sposo, idolo amato.

EURIDICE, ORFEO

Sento il nettare di Giove
Che piovendo in sen mi sta.

ORFEO

Cari detti.

EURIDICE

Dolci affetti.

ORFEO

Io t'adoro.

EURIDICE

Mio tesoro.

EURIDICE, ORFEO

Né la sorte, né la morte
L'amor mio cangiar potrà.

ATTO SECONDO

Scena I°

Orfeo, Euridice, Amorini.

[N° 12 – Coro]

AMORINI

Finché circola il vigore
Finché sei nell'età bionda,
Bevi il nettare d'amore
Nella tazza del piacer.

Arrivato il gel degli anni,
Tazza d'ostico licore
Porgeranno a te gli affanni,
Ti daran le furie a ber.

[N° 13 – Recitativo]

ORFEO

Adorata consorte, or io conosco
Che s'inganna chi dice
Che beato nel mondo esser non lice:
È ver che tutto è spasimo ed affanno,
Che un tenebroso inganno
Confonde e insieme oscura
Le menti dei mortali e la natura;
Ed è pur ver che il sole è il solo oggetto
Degno del nostro affetto.
Or esso in te, mia vita,
Raddoppiasi, ché sono
Due soli i tuoi bei lumi.
Finché sei meco io non invidio i numi.

EURIDICE

Dolce speranza mia, gli accenti tuoi
Sono stille d'ambrosia nel cor mio.
Il tuo labbro amoroso imparadisa
Il dolce mio desio,
Mi rende al sen la sospirata calma,
L'alma in cielo mi pone, il ciel nell'alma.

[N° 14° – Coro con Duetto]

AMORINI

Finché circola il vigore,
Finché sei nell'età bionda,
Bevi il nettare d'amore
Nella tazza del piacer.

ORFEO, EURIDICE

Amar può l'età canuta,
Quando l'alme amanti sono.
Fido amor mai non si muta,
Quando regna in mezzo al cor.

AMORINI

Arrivato il gel degli ani,
Tazza d'ostico licore
Porgeranno a te gli affanni,
Ti daran le furie a ber.

ORFEO, EURIDICE

Dell'acceso mio desio,
Dell'affetto ch'ho nel petto
L'onda stesso dell'oblio
Non può spegnere l'ardor.

ORFEO

Mie luci belle!

EURIDICE

Dolce sostegno!

ORFEO, EURIDICE, AMORINI

Amiche stelle,
Che fido amor!

[N° 14 – Recitativo accompagnato]

EURIDICE

Numi, che ascolto!

ORFEO

Che sarà mai questo
Strepito ostile, al nostro amor molesto?

EURIDICE

Mi trema il cor.

ORFEO

Non smarrirti, o cara.
Dell'importun fragore
La cagion qual fia

Conoscere desio.
Caro mio bene, addio!

EURIDICE

E abbandonarmi vuoi?

ORFEO

Del nemico la trama
Ad esplorar io volo.
Per un istante sol da te m'involo.

(parte)

EURIDICE

Cresce il rumor. Che sarà mai? Lo sposo
lo temo che non sia lento al ritorno.
Nessun meco restò. Sola ed imbelle
Son costretta a cozzar col mio perielio
Senza soccorso, oh dio, senza consiglio!

Scena II°

Euridice, un Corista (IV)

[N° 15 – Recitativo]

UN CORISTA

Ecco, signor, la principessa è sola.
Non v'ha chi la difende.
È sicura la preda.

EURIDICE

Che sento, oh dio! chi siete?

CORISTA

Sai che il tuo genitor ad Arideo
La tua destra promise;
Onde di lui consorte esser tu dei.
Invan fuggir tu cerchi.

EURIDICE

Numi possenti, aita!

CORISTA

Deh, vieni!

EURIDICE

Ahimè!

CORISTA

Che avvenne?

EURIDICE

Quell'angue che colà strisciar mirate,
Mi punse in quest'istante.

CORISTA

O sventura!

EURIDICE

Nel sangue
lo temo che non m'abbia
Infuso il suo feroce aspro veleno.
Già sentomi nel core
Cento palpiti e cento
Amari di terrore
Ch'assediano il mio core.

[N° 16a – Recitativo accompagnato]

Dov'è l'amato bene?
Sostenetemi. Oh pene!
Come i flutti di Lete
Già l'onda mia vital lenta si muove.
Ah, mai più, sventurata,
Non potrò rimirar il mio tesoro!
M'abbandona il respiro; io manco, io moro.

[N° 16b – Cavatina]

EURIDICE

Del mio core il voto estremo
Dello sposo io vo' che sia.
Al mio ben l'anima mia
Dona 'ultimo sospir.

[N° 17 – Recitativo]

CORISTA

Con Euridice estinte
Son le gelose cure,
E gli amorosi affanni son spenti ancor.
Sol l'onor ne affretta
Del genitore infido la vendetta.

(esce)

Scena III°

Orfeo solo

[N° 18° – Recitativo accompagnato]

ORFEO

Dov'è quell'alma audace
Che cerca del mio cor la pace
Involare, il mio ben, l'idolo mio?
Euridice, dove sei?
Cara Euridice! Onnipotenti dei!
Che miro? Amata sposa! Ah, non rispondi.
Oh dio! L'ira del fato,
Il barbaro destino
Felice non mi vuole.
L'anima mia morì; spento è il mio sole.
Spettacolo funesto!
Quell'adorato volto,
Che rendere solea
Ebbro il mio cor di gioia e di contento,
Or divenuto oggetto è di spavento.
Delle vaghe pupille
L'amorose faville, ah! dove sono?
Dove sono i sospiri, i tronchi accenti,
Dove gli amplessi teneri e vivaci,
I dolci sorrisetti e i cari baci?
Tutto estinto è per me. Barbara sorte!

[N° 18b – Aria]

ORFEO

In un mar d'acerbe pene
Son fra turbini e tempeste.
Ho perduto il caro bene,
E mai più non troverò.

Sposa amata... Ah, ch'io deliro!
Questi son lugubri avanzi,
Spoglie infauste, ch'io rimiro:
La consorte io più non ho.

D'ogni gioia e d'ogni incanto
Del mio sol io dono privo.
La mia cetra è volta in pianto,
Ma piangendo indarno io vo.

(parte)

Scena IV°

Reggia

Creonte, Corista (V)

[N° 19 – Recitativo]

CORISTA

Euridice, signor...

CREONTE

Che fu, che avvenne?

CORISTA

Morì.

CREONTE

Stelle, che ascolto! Avverso fato!

CORISTA

D'Acherontea saetta un angue armato
Ferilla nelle piante,
Mentre essa d'Arideo
S'involava alle insidie.

CREONTE

Dunque Arideo...

CORISTA

Signor,
Co' suoi seguaci ei venne per rapirla.

CREONTE

E fu colui sì audace?

CORISTA

Anzi di rabbia
Infellonito ogni rispetto oblia.
Lagnarsi che di fede
Tu gli mancasti; e par che fiamme e lampi
Vibri per gli occhi; e con orribil faccia
La reggia, il trono e i giorni tuoi minaccia.

CREONTE

Vegli in difesa mia
Quest'acciaro che Astrea
Generosa donommi, e in un sol colpo
Ben saprà del superbo e reo nemico,
S'egli non è più saggio,
Punir l'orgoglio e vendicar l'oltraggio.

[N° 20 – Aria]

CREONTE

Mai non sia inulto. Fulmina e tuona
Cinta d'alloro la spada irata.
Vi sta scolpito che non perdona
L'onte nemiche, l'offeso onor.

Alla vendetta! S'odan le trombe
De' miei campioni destar lo sdegno;
Per ogni dove l'eco rimbombe
Del mio guerriero giusto furor.

ATTO TERZO

Scena I°

Alla bara d'Euridice

Orfeo, Creonte, Coro (vergini, uomini)

[N° 21 – Coro]

VERGINI

Ah, sposo infelice!
Perduto hai per sempre
La cara Euridice,
Il core del tuo cor.

UOMINI

La cetra, che tanto
Amica del riso,
Rivolta s'è in pianto,
È flebile ognor.

VERGINI

Un nubilo velo
Le grazie nasconde;
Son sparse di gelo
Le rose d'amor.

UOMINI

Son chiuse le belle
Pupille amorose;
Asceso alle stelle
È il loro splendor.

VERGINI

Ah, sposo infelice!
Perduto hai per sempre
La cara Euridice,
Il core del tuo cor.

[N° 22 – Recitativo]

ORFEO

Al cielo te ne voli, anima bella,
E su i vanni tu porti
Tutte le mie speranze e i miei conforti.
Perduto ho la mia vita, eppur io vivo
Del mio bel sole privo,
Fra le tenebre io sono, e sol ravviso
Il mio destino reo:
O mio costante amor, misero Orfeo!

CREONTE

Rugiadosi di pianto i lumi io sento,
E mi penetra l'alma il suo lamento.

ORFEO

Euridice, Euridice,
Invan ti chiama il tuo sposo infelice...
O voi, canori augelli,
D'amore il sen feriti,
O voi feroci belve,
O fiumi, o fonti, o valli, o colli e selve,
Meco tutti piangete;
Fate tutti alle mie note dolenti
Eco pietoso, e faccia
Ogni sasso, ogni scoglio
Rimbombar alle stelle il mio cordoglio.

[N° 23 – Coro]

VERGINI

Ah, sposo infelice!
Perduto hai per sempre
La cara Euridice,
Il core del tuo cor.

Scena II°

Creonte, Corista (V)

[N° 24 – Recitativo]

CREONTE

Che sarà mai d'Orfeo?

CORISTA

Misero amante, il senno l'abbandona.

CREONTE

Non è stupor che giunga
Il disperato affetto
d'un cor fedele a così grave eccesso.
Chi perde il caro ben, perde se stesso.

[N° 25 – Aria]

CREONTE

Chi spira e non spera
D'amar e gioire,
È meglio morire
Che viver così.

Raddoppia i suoi sensi,
Gli incanti del core,
In grembo d'amore
Chi passa i suoi dì.

(parte)

Scena III°

Orfeo, Genio

[N° 26 – Recitativo]

ORFEO

Venerata Sibilla,
Tu che del ciel serbi gli arcani in seno,
Dimmi, dov'è la sposa,
Quella che m'involò la sorte ria,
Euridice, il mio ben, l'anima mia?

GENIO

Se rimirar tu vuoi la tua consorte,
Segui con l'alma forte i passi miei
Ai tenebrosi abissi.
Questa ti scorgerà splendida face.
Un raggio di speranza alle tue brame
Amica in lei balena.

ORFEO

La speranza non è che una sirena.

GENIO

I gemiti ed i pianti
Non ti ponno giovar. Se trovar brami
Efficace conforto al cor dolente,
Della filosofia cerca il Nepente.

ORFEO

Ah, la filosofia,
Se vuol farmi felice,
Al mio vedovo sen renda Euridice!
O amore, o sposa, o dio,
mai più non ti vedrò!

GENIO

La rivedrai,
Se moderar il tuo desir saprai.

[N° 27 – Aria]

GENIO

Al tuo seno fortunato
Stringerai l'amato bene,
Se tu serbi 'l core armato
Di costanza e di valor.

Chi creò la terra e il cielo,
Tutto vede e tutto regge.
Ma l'adombra un sacro velo,
Cui non lice penetrar.

(parte)

Scena IV°

Orfeo, Coro, poi Genio

[N° 28 – Recitativo]

ORFEO

Costanza a me si chiede?
Ah, pria che l'amorosa mia costanza,
Che 'l mio ardor m'abbandoni,
Si spegnerai le stelle,
Diverrà il sol di gelo,
Le tenebre splendenti, oscuro il cielo!
La beltà, che m'accende,
Invitto il cor mi rende.
Per lei, per vagheggiarla un sol istante,
Con intrepido ciglio
Son pronto ad affrontar ogni perielio.
Non hanno orror per me gli urli feroci
Del trifauce mastin. No, non pavento
L'Eumenidi spietate, il pianto eterno,
La rota, il sasso, il vorator, l'Averno.

[N° 29 – Coro]

La giustizia in cor regina,
O mortale, ognor ti sia.
Ti sovvenga una divina
Sola essenza di adorar.

[N° 30 – Recitativo]

ORFEO

Dove mi guidi?

GENIO

Vieni,
Vieni, non paventar. Del sacro alloro
Se non cingi la fronte, a te non lice

Di riveder la tua cara Euridice.

[Coro da capo]

ATTO QUARTO

Scena I°

I campi inferni

Orfeo, Genio, ombre infelici, poi le furie

[N° 31 – Coro]

Infelici ombre dolenti,
Cento lustri varcar dobbiamo,
Meste e pallide e languenti,
Senza mai trovar pietà.

[N° 32 – Recitativo]

ORFEO

Che ascolto, oh numi!

GENIO

Queste
Son le voci funeste
Di spiriti sventurati, a cui non lice
Per cento anni varcar il cieco oblio.
Ma sieguimi; Caronte
Nella barca fatale,
Dell'acerbo destino anche a dispetto,
A noi darà ricetta.

[N° 33 – Coro di furie]

Urli orrendi, disperati,
Qui si sente ogni momento,
E rimbombi di spavento
Che raddoppiano il penar.

Fremon gli orsi, e i fier leoni
Ruggian; fischiano i serpenti,
E accompagnano i lamenti
Ed il nostro lacrimar.

Terremoti, orrendi tuoni
Nella rea magion del pianto
Sono i tuoni e sono il canto
Che sul l'alma tormentar.

Scena II°

Orfeo, Pluto, Genio, Coro

[N° 34 – Recitativo]

ORFEO

O signor che all'ombre imperi,

Il tuo core intenerito
Da quel foco a te gradito,
Dell'amor senta pietà.

[N° 35 – Coro]

Trionfi oggi pietà ne' campi inferni,
E sia la gloria e il vanto
Delle lacrime tue, del tuo bel canto.

[N° 36 – Recitativo]

PLUTONE

O della reggia mia ministri eterni,
Scorgete voi per entro all'aer scuro
L'amator fido alla sua donna amante.
Scendi, gentil amante,
Scendi lieto e sicuro
Entro le nostre soglie;
E la diletta moglie
Teco rimane al ciel sereno e puro.

ORFEO

O fortunati miei dolci sospiri!

GENIO

O ben versati pianti!

ORFEO

O me felice sovra gli altri amanti!

Scena III°

I campi elisi

Orfeo, Genio, Coro, poi Euridice

[N° 37 – Intermezzo]

[N° 38 – Recitativo]

ORFEO

Quai dolci e care note ascolto!
O dei del cielo, o sommo Giove!
Ond'è cotanta grazia e tanto dono?

GENIO

Ecco la bella tua cara Euridice;
A te sen vien per renderti felice.

[N° 39 – Coro]

Son finite le tue pene;
Ma se miri la tua sposa,
Perderai l'amato bene,
Non farai che sospirar.

[N° 40 – Recitativo]

GENIO

Sovvengati la legge,
Frena i desiri tuoi,
Se la cara Euridice aver tu vuoi.

EURIDICE

Dov'è il dolce amato sposo,
La soave mia speranza?
Anche in ciel non ho riposo,
Se mi priva del suo amor.

ORFEO

O sempiterni dei!
Pur veggio i tuoi bei lumi e 'l tuo bel volto,
E par ch'anco non creda agli occhi miei!

EURIDICE

Dunque mortal valor cotanto impetra.

ORFEO

Dell'alto don fu degno
Mio dolce canto e 'l suon di questa cetra.

GENIO

Oimè, che veggio, oh numi!
Giunto è il momento reo.
Tu sei perduto. Io t'abbandono, Orfeo.

(parte)

Scena IV°

I campi inferni

Orfeo solo

[N° 41a – Recitativo accompagnato]

ORFEO

Perduto un'altra volta
Ho 'l core del mio cor, l'anima mia.
Ah, di me che mai fia!
Non mi veggio d'intorno
Che nemi di spavento.
La reggia del contento
È sparita per sempre, e in un istante
Tornata è la magion del pianto eterno.
Ho nel mio cor l'inferno.

[N° 41b – Aria]

ORFEO

Mi sento languire,
Morire mi sento;
E il fiero tormento
Crescendo già va.

O stelle spietate,
Fieri astri tiranni!
Perché tanti affanni,
Sì gran crudeltà?

(parte)

ATTO QUINTO

Spiaggia di mare

Orfeo, Baccanti

[N° 42 – Recitativo]

ORFEO

Barbaro, infido amore,
Cessar non vuoi di lacerarmi il core?

[N° 43 – Coro di Baccanti]

BACCANTI

Vieni, vieni, amato Orfeo.
Qui dolente star tu vuoi?
Deh, consacra i giorni tuoi
All'amore e al piacer.

[N° 44 – Recitativo]

ORFEO

Perfide, non turbate
Di più il mio afflitto core.
Io rinunzio all'amore
E ai piacer de' mortali,
Al vostro sesso imbelles.

BACCANTI

Come? Cosa mai dici?

ORFEO

Sì. Per voi devo trar giorni infelici.

[N° 45a – Coro con Recitativo accompagnato]

BACCANTI

Bevi, bevi, in questa tazza,
Bevi il nettare d'amore.
Ti darà questo licore
Ogni gran felicità.

ORFEO

Oimè che già nel seno
Mi serpe un rio veleno!
Sento mancar la vita. Il ciel s'oscura.
Finirà con la morte ogni sciagura.

BACCANTI

Morto è il tracio cantore.

[N° 45b – Coro]

BACCANTI

Andiamo, amiche, andiamo.
D'insolito furore
S'accende il nostro cor.
L'isola del diletto
Si para a noi davanti;
Ivi cerchiam ricetto,
E non abbiam timor.

[N° 45c – Coro]

BACCANTI

Oh, che orrore! Oh che spavento!
Oh, che fulmini! Oh che tuoni!
Cento furie in sen mi sento;
Siam vicina a naufragar.

FINE DELL'OPERA